Domenica 19 luglio 2020
XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Tutti noi abbiamo nel cuore qualche spazio di incredulità.
Diciamo al Signore: "Credo! Aiuta la mia incredulità".

Franciscus

PRIMA LETTURA

(Sap 12,13.16-19)
Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.
La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.
Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.
Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.
Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà.

SECONDA LETTURA

(Rm 8,26-27)

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla **lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; **non** sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, **ma** lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO DEL VANGELO

(Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia

VANGELO

(Mt 13,24-43)

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero:

"**Signore,** non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?".

Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!".

E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?".

"No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

Espose loro un'altra parabola, dicendo:
«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola:
«Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».
Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«**Aprirò** la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli:
«Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose:
«***Colui*** *che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.*
Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore
Lode a Te o Cristo

CANTI

IL SIGNORE E' LA MIA SALVEZZA

Il Signore è la mia salvezza,
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con Te.
Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore,
invocate il suo Nome.

QUANTA SETE NEL MIO CUORE

Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza:
solo in Dio si sazierà.

L'acqua viva ch'Egli dà sempre fresca sgorgherà.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.
Se la strada si fa oscura, spero in lui: mi guiderà. Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà.
Nel mattino io t'invoco: tu, mio Dio, risponderai. Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio ascolterai.
Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò

IL SEME DEL TUO CAMPO

Per ogni volta che ci doni la parola di Luce, noi offriremo la pace.
Per ogni volta che ci nutre il tuo pane di vita, noi sazieremo la fame.
Per ogni volta che ci allieta il tuo vino di gioia, noi guariremo ferite.
Offriamo a Te sinceramente la vita,
benediciamo la tua pace fra noi.
Saremo l'eco del tuo canto,
il seme del tuo campo,
il lievito del tuo perdono,
il lievito del tuo perdono.
Non ci separa dalla fede l'incertezza del cuore,quando ci parli Signore.
Non ci separa dall'amore la potenza del male, quando rimani con noi.
Non ci separa dall'attesa del tuo giorno la morte quando ci tieni per mano.

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.
Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi: "Prendete pane e vino, la vita mia per voi".
"Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà. Chi beve il vino nuovo con me risorgerà".
È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi: formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.
Se porti la sua croce, in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.
Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:la Chiesa è carità.

PROTEGGI TU IL MIO CAMMINO

Questo mio cammino, ogni sentiero
La mia sofferenza, il riposo
Li presento a te, Maestro e Signore
Fa che io non ceda, mi ristoro in Te
Fammi indossare le ali dell'aurora
Fammi raggiungere l'estremità del mare

Non ho paura, dirigi Tu i miei passi
Non sono solo, Tu vegli su di me
La Tua parola è il faro dei miei occhi
Sul mio cammino è luce
Sono con Te, mi scruti e mi conosci
Proteggi Tu il cammino ed il riposo
Ti sono note tutte le mie vie
Meravigliose le tue opere

Ogni mio pensiero, le preoccupazioni
Le mie delusioni, la felicità
Io le porto in me, e quando sono solo
Cerco Te Gesù, portami con te
Fammi indossare le ali dell'aurora
Fammi raggiungere l'estremità del mare

Indicami il sentiero della vita
Sia gioia piena nella Tua presenza
Dolcezza senza fine alla Tua destra
Strada d'amore, sentiero di pace
Abbraccio dello Spirito, libertà
Seguo Te Gesù, via diritta
Fonte di speranza, portami con Te
Fammi indossare le ali dell'aurora
Fammi raggiungere l'estremità del mare

Finale: Proteggi Tu il mio cammino
Meravigliose le Tue opere.